



CASARTIGIANI
CONFEDERAZIONE AUTONOMA SINDACATI ARTIGIANI

00179 Roma
Via Siria, 25

Tel. 06 5758081
Tel. 06 5780654
nazionale@casartigiani.org
www.casartigiani.org

CIRCOLARE N. 196/21

Roma, 27/09/2021

Green pass, le nuove FAQ del Governo: dallo smart working alle distanze in azienda

Roma 27 settembre 2021 _ Pubblicati da Palazzo Chigi i primi chiarimenti dopo l'approvazione del decreto che estende l'obbligo del green pass a tutto il mondo del lavoro.

Niente green pass per chi sale a bordo di un **taxi** o per un **idraulico** che viene a casa, che però dovrà averlo come tutti gli altri liberi professionisti quando accedono ad un luogo di lavoro pubblico o privato. Resta il **distanziamento** di un metro in azienda, malgrado l'obbligo di green pass. Lo **smart working** non può essere utilizzato allo scopo di eludere l'obbligo di green pass. Sono alcune dei quesiti aggiornati da Palazzo Chigi sul sito del governo rispondendo alle domande scaturite dall'approvazione del decreto che estende l'obbligo del green pass a tutto il mondo del lavoro.

Ecco nel dettaglio le principali novità.

Niente green pass per chi sale su un taxi

Il governo chiarisce che non c'è obbligo del pass per i clienti di un taxi mentre **coloro che ricevono in casa un idraulico, un elettricista** o un qualsiasi altro tecnico per una riparazione **non dovranno controllare se ha il certificato** in quanto «non sono datori di lavoro ma stanno acquistando dei servizi». Resta fermo che «è loro facoltà chiedere l'esibizione del green pass».

Diverso invece il discorso per **colf e badanti**. In questo caso infatti «il datore di lavoro è tenuto a verificare che la dipendente abbia il green pass».

Green pass per il libero professionista

Quando accede nei luoghi di lavoro pubblici o privati per lo svolgimento della propria attività lavorativa, il libero professionista «viene controllato dai soggetti previsti dal decreto-legge n. 127 del 2021», ossia dai datori di lavoro. Il titolare dell'azienda che opera al suo interno «viene controllato dal soggetto individuato per i controlli all'interno dell'azienda».

Niente green pass per chi lavora sempre in smart working

Palazzo Chigi chiarisce anche che chi lavora sempre in smart working non dovrà avere il pass, che «serve per accedere ai luoghi di lavoro. In ogni caso - aggiunge però - lo smart working «non può essere utilizzato allo scopo di eludere l'obbligo di green pass».

Resta il distanziamento in azienda, malgrado il green pass

Il green pass non fa venire meno le regole di sicurezza previste dalle linee guida e dai protocolli vigenti e, dunque, rimane il metro di distanza nei luoghi di lavoro

No piattaforme di controllo per i privati, per ora

I datori di lavoro privati non dovranno avere delle piattaforme di controllo analoghe a quelle della scuola o del pubblico impiego. «Al momento - si legge nella faq sul sito del governo -

non sono previste piattaforme analoghe. Se ne potrà verificare in seguito la realizzabilità da un punto di vista tecnico ed eventualmente modificare il Dpcm che disciplina le modalità di verifica». Sembra escluso per ora dunque l'utilizzo dell'app «VerifiCa19» già impiegata ad esempio per treni e ristoranti.

Le possibili sanzioni

Quanto ai controlli, il governo sottolinea che quelle aziende che effettueranno le verifiche a campione sui dipendenti previste dalla legge non incorreranno nelle sanzioni nel caso in cui un controllo delle autorità dovesse riscontrare la presenza di lavoratori senza green pass, «a condizione che i controlli siano stati effettuati nel rispetto di adeguati modelli organizzativi come previsto dal decreto legge 127 del 2021».

Per conoscere tutti i dettagli consultare il sito del Governo (www.governo.it) nella sezione dedicata alle FAQ.